

PETIZIONE PER LA NOMINA DI UN DIRIGENTE SCOLASTICO TITOLARE

Al Direttore dell' Ufficio Scolastico Regionale Dott. **Gildo De Angelis**

Al Ministro dell'Istruzione,
dell'università e della Ricerca
Dott.ssa **Stefania Giannini**

Al presidente del Consiglio dei Ministri
Dott. **Matteo Renzi**

"Ora basta reggenze!"

È questo, con tanto di punto esclamativo, il "nuovo corso" evocato dal documento governativo "La buona scuola, facciamola crescere". Un impegno scritto nero su bianco, a pagina 70, che ha una sola possibilità di non rimanere lettera morta: essere applicato.

Non si può chiedere a un dirigente con tante altre responsabilità e poco tempo di seguire un istituto complesso come il nostro. Non si può chiedere a un istituto come il nostro di vivere alla giornata e nei ritagli di tempo. Vogliamo che la programmazione didattica e l'organizzazione scolastica siano supportate con continuità. Che ci sia un referente stabile in grado di rispondere quotidianamente alle esigenze del corpo docente dei genitori, che abbia tempo e modo di valorizzare le qualità di chi lavora nella scuola e contribuire a costruire la comunità scolastica.

Abbiamo diritto ad una dirigenza titolare per la nostra scuola... ed abbiamo il dovere di pretenderla affinché il nostro istituto possa garantire al pieno delle sue potenzialità il successo formativo dei nostri ragazzi.

Perciò

i sottoscritti genitori, richiedono agli uffici in indirizzo di adoperarsi affinché dall'anno scolastico 2016-2107 venga finalmente e definitivamente nominato per l'ICS La Giustiniana di Roma un dirigente scolastico TITOLARE.

	NOME	COGNOME	Classe/i alunno/i	FIRMA
1				
2				
3				
4				
5				

Reclutamento dei presidi:

UN NUOVO CORSO - CONCORSO
DELLA SCUOLA NAZIONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE.

ora basta
REGGENZE!

re al tempo stessa di esperienza diretta e approfondita dei processi educativi, ma anche delle competenze necessarie per gestire una organizzazione complessa. Per l'ultimo concorso, ci sono stati contenziosi e ricorsi in quasi metà delle regioni italiane; tanto che in quattro regioni si è arrivati all'annullamento delle graduatorie con un coinvolgimento del 30% dei candidati rispetto al numero complessivo dei posti banditi. Dopo anni in cui la selezione dei presidi è stata affidata a concorsi regionali che hanno mostrato tutti i loro limiti, è stato **deciso di recente di prevedere che la selezione di chi sarà chiamato a guidare una scuola venga fatta tramite il corso-concorso della Scuola Nazionale dell'Amministrazione**, ossia dalla stessa istituzione che seleziona e forma tutti i dirigenti dello Stato.

È una novità importante, dal momento che anche i presidi sono prima di tutto dirigenti. E il recente Decreto Legge 58/214 consentirà adesso di bandire il primo corso-concorso entro la fine dell'anno, invece di dover aspettare l'assunzione dell'ultimo idoneo nell'ultima regione d'Italia, cosa che avrebbe richiesto diversi anni di mancata attuazione della nuova procedura, ritardando drammaticamente i tempi per dotare le scuole italiane dei presidi che ancora mancheranno all'appello, nonostante sia stata di recente ottenuta, per l'anno scolastico 2014-2015, la nomina in ruolo di 620 dirigenti scolastici, pari a circa il 60% di tutte le reggenze che si sarebbero altrimenti avute sui posti vacanti e disponibili (la percentuale scende infatti al 34% se consideriamo anche le reggenze dovute a scuole sottodimensionate e a posti solo disponibili ma non vacanti, ad es. perché il titolare è in aspettativa o comandato altrove).

Il corso-concorso è una **novità che deve essere attuata con saggezza e lungimiranza, partendo dalla specificità dei compiti che i nuovi presidi saranno chiamati a svolgere**, e quindi – sia per la selezione (concorso) che per la successiva formazione (corso) – che tenga conto di cosa vuol dire governare una scuola e sviluppare un progetto formativo.

Il design delle prove concorsuali, così come delle lezioni

che i vincitori frequenteranno prima di entrare in servizio, sarà fatto a partire dall'esperienza di dirigenti scolastici e docenti, e non solo sulla base dell'esperienza dell'amministrazione centrale dello Stato.

La **figura dell'ispettore** (Dirigente Tecnico), ruolo fondamentale, va poi rafforzata, prevedendo che vi si potrà accedere da dirigente scolastico come sviluppo di carriera. Il meccanismo di reclutamento di questa figura avviene per chiamata su progetto e competenze documentabili; il sistema ha base nazionale, e prevede la valorizzazione della professionalità maturata in servizio e rilevabile anche attraverso la valutazione. Inoltre, ogni scuola potrà dotarsi di alcune figure di base reclutate attraverso un processo iper-semplificato (ad es. esperto di valutazione, esperto in Bisogni Educativi Speciali). Chiaramente, le scuole potranno condividere in rete queste diverse professionalità.

Per innescare processi di miglioramento e attrarre docenti entusiasti e motivati dalle prospettive di carriera è inoltre necessario stabilire un serio sistema di incentivi di natura reputazionale ma anche economica.

Una valutazione seria consente anche di fare in modo che i docenti con più energie e abilità si dedichino al rafforzamento della comunità scolastica e siano debitamente premiati. In questo processo, al docente